

# MARTEDÌ 19 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome, o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto  
rinasce in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

*Già la tua ora è vicina,  
noi siamo innanzi a te,  
rivolti alla tua casa;  
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:  
«Vieni al Padre».*

### Salmo CF. SAL 54 (55)

Porgi l'orecchio, Dio,  
alla mia preghiera,  
non nasconderti  
di fronte alla mia supplica.  
Dammi ascolto e rispondimi;  
mi agito ansioso  
e sono sconvolto  
dalle grida del nemico,  
dall'oppressione del malvagio.

Dentro di me  
si stringe il mio cuore,  
piombano su di me  
terrori di morte.

Mi invadono timore e tremore  
e mi ricopre lo sgomento.

Dico: «Chi mi darà ali  
come di colomba  
per volare e trovare riposo?

Ecco, errando,  
fuggirei lontano,

abiterei nel deserto.

In fretta raggiungerei  
un riparo  
dalla furia del vento,  
dalla bufera».

Disperdili, Signore,  
confondi le loro lingue.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (*Mt 12,50*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

## Lode e intercessione

Rit.: **Conservaci nella tua fedeltà!**

- Mostraci cose prodigiose e donaci occhi per riconoscerle.
- Guidaci attraverso la storia e donaci forza per seguirti.
- Torna a ridarci la vita e fa' che gioiamo della tua salvezza.

## Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53 (54),6.8

Ecco, Dio viene in mio aiuto,  
il Signore sostiene l'anima mia.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

## **COLLETTA**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** MI 7,14-15.18-20

Dal libro del profeta Michèa

<sup>14</sup>Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta tra fertili campagne; pascolino in Basan e in Gàlaad come nei tempi antichi.  
<sup>15</sup>Come quando sei uscito dalla terra d'Egitto, mostraci cose prodigiose. <sup>18</sup>Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore. <sup>19</sup>Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà

le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. <sup>20</sup>Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

Rit. **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

<sup>2</sup>Sei stato buono, Signore, con la tua terra,  
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

<sup>3</sup>Hai perdonato la colpa del tuo popolo,  
hai coperto ogni loro peccato. **Rit.**

<sup>5</sup>Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,  
e placa il tuo sdegno verso di noi.

<sup>6</sup>Forse per sempre sarai adirato con noi,  
di generazione in generazione riverserai la tua ira? **Rit.**

<sup>7</sup>Non tornerai tu a ridarci la vita,  
perché in te gioisca il tuo popolo?

<sup>8</sup>Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

## **CANTO AL VANGELO**    Gv 14,23

**Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,  
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    MT 12,46-50

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>46</sup>mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.

<sup>47</sup>Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti».

<sup>48</sup>Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

<sup>49</sup>Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! <sup>50</sup>Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e

ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 110 (111),4-5

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:  
buono è il Signore e misericordioso,  
egli dà il cibo a coloro che lo temono.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Calpestare**

Non deve essere certo stato un bel momento quello in cui la madre e i fratelli di Gesù hanno perso, improvvisamente, ogni corsia preferenziale verso di lui, quel giorno in cui «stavano fuori» dalla casa dove era radunata una «folla» e «cercavano di parlargli» (Mt 12,46). Il vangelo è piuttosto reticente nel rivelare quali sentimenti e quali intenzioni accompagnavano i parenti di Gesù alla ricerca di un incontro con lui. Forse il desiderio di un confronto,

oppure la preoccupazione per tutto quanto si stava manifestando di Dio attraverso e attorno alla sua persona. L'evangelista Matteo ha ritenuto più importante soffermarsi sulla reazione del Signore Gesù di fronte a questa visita. «Rispondendo a chi gli parlava», e non – come spesso noi facciamo – alle aspettative che una circostanza immediatamente genera, Gesù decide di rivelare come il legame con la sua persona non sia determinato e definito dai rapporti di sangue: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (12,48). Dopo tanti anni di silenziosa e ordinaria vita insieme, Gesù sembra non ricordare più qualcosa che per gli altri è ancora molto importante.

In realtà, così facendo, si rivela un tratto del volto di Dio che sempre la parola profetica si è premurata di custodire e consegnare al popolo, soprattutto nei suoi momenti di maggiore infedeltà all'alleanza. Riflettendo sul fatto che Dio «non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore» (Mi 7,18), il profeta Michea giunge a fare un'affermazione piuttosto audace: «Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe» (7,19). Calpestare non è tra le azioni che solitamente iscriviamo nella lista dei desideri, né tantomeno in quella delle cose che ci piace o ci sentiamo di dover fare ogni giorno. Eppure in quest'atto, così deciso e violento, si sprigiona una forza che il vero amore ammette e sa esprimere. Si tratta della capacità di tagliare i ponti con il passato, quando si è maturata – nelle notti del cuore – la volontà di aprirsi a una relazione più grande, nella quale le feri-

te e i peccati vengono trasfigurati dall'intensità rigenerante del perdono. Il profeta pare non avere alcun dubbio a riguardo: «Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati» (7,19).

Senza dubbio quel giorno, dentro la casa con la sua «nuova famiglia» umana, simbolicamente rappresentata dai discepoli in ascolto, Gesù non voleva calpestare i sentimenti di sua madre e dei suoi fratelli, ma soltanto rivelare la trama di nuove e insospettabili relazioni: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,49-50). Eppure, talvolta, il desiderio di dilatare gli spazi di comunione e i recinti della fraternità impone l'assunzione di parole e atteggiamenti che potrebbero anche rotolare come un sasso sulla pelle delicata delle aspettative altrui. Se il vangelo non è mai da intendersi come l'autorizzazione a calpestare la sensibilità degli altri, ma semmai ad affinare la propria – per essere sempre più vicini alla nostra e altrui umanità e alla somiglianza con Dio –, dobbiamo riconoscere che il momento in cui la nostra sensibilità è improvvisamente smentita può essere riconosciuto come un momento pasquale, che ci abitua a perderci nell'orizzonte dell'amore. Qualche volta a essere calpestati sono i nostri peccati, altre volte sono le nostre aspettative. In entrambi i casi possiamo imparare a sollevare lo sguardo a quel Dio che permette alla nostra terra di tremare solo per riempirla della sua «fedeltà», come ha giurato «ai nostri padri fin dai tempi antichi» (Mi 7,20).

*Signore Gesù, a volte sembri dimenticare di averci donato tu stesso l'essenziale: le relazioni che ci assicurano di essere amati e di poter amare. Tu però non solo ricordi, ma fai della memoria il luogo in cui purificarci e persino calpestarci, deluderci e poi spalancarci la porta dell'amore vero. Che noi vogliamo varcare, calpestando le orme della tua libertà.*